

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CONVIVENZA TRA CULTURE
CITTADINI INSIEME. ORTONA CITTA' EDUCANTE ED INCLUSIVA.
5° edizione (a.s. 2016/2017)

Ente proponente: Comune di Ortona – Assessorato alle Politiche Sociali

Struttura di riferimento: Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione interculturale

Rete di partenariato: Prefettura UTG di Chieti (Comitato per la Legalità e Forze dell'Ordine)
Ufficio Scolastico Regionale
Ufficio Scolastico provinciale

Principali atti di riferimento:

- Circolare Ministro della Pubblica Istruzione n. 302 del 25 ottobre 1993,
- Direttiva n. 58 dell'8 febbraio 1996 del Ministro della Pubblica Istruzione.
- Protocollo di intesa del 5 giugno 1998 fra Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio, Ministero della Pubblica Istruzione e Commissione Parlamentare Antimafia
- Protocollo d'intesa " Educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità nelle scuole della provincia di Chieti" tra la Prefettura, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Chieti.
- "Protocollo di Intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale" sottoscritto tra la Prefettura di Chieti e l'Ufficio scolastico Regionale – Ufficio VI – Ambito Territoriale di Chieti (il protocollo riconosce quale buona prassi l'esperienza di Ortona in materia di accoglienza, integrazione ed educazione interculturale);

Premessa

Il Comune di Ortona ha realizzato dal 2012 il progetto "Cittadini insieme" proponendo delle azioni mirate per favorire la convivenza tra culture e l'educazione alla cittadinanza e alla legalità. In quest'ottica è stato realizzato anche il progetto "Reti di Legalità: la comunità educante, la scuola, la famiglia" (a.s. 2013-2014) approvato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dei Fondi PAR FAS. Il progetto, riconosciuto dal Comitato Legalità, quale buona prassi per l'alto valore scientifico delle azioni proposte è stato riproposto nell'anno scolastico 2014-2015 con un ampliamento delle attività e un'azione di ricerca che ha coinvolto tutte le scuole superiori di Ortona.

Tutti i progetti sono stati accolti positivamente dalle scuole e inseriti nei POF in quanto complementari con le azioni precedenti e in linea con le azioni del Protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico.

Inoltre, i progetti di educazione alla legalità rientrano in un piano strategico di coeducazione scuola-famiglia-comunità promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e approvato dalla Prefettura di Chieti e dall'Ufficio Scolastico. L'esperienza di ricerca-azione proposta ad Ortona costituisce valore aggiunto in quanto rientra anche tra le azioni della Rete internazionale delle Città dell'Educazione, alla quale il Comune ha aderito nel 2012 (D.G. n. 159/2012)

Contesto di riferimento e principi ispiratori

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla

legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Oltre ad essere una premessa culturale indispensabile, si pone come un sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare del fenomeno criminale.

Attualmente, gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari: vittime del bullismo sono sempre più spesso, infatti, adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

I fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in più strutturate azioni di bullismo si annidano nella disinformazione e nel pregiudizio. A tal proposito, Scuola, Famiglia e istituzioni locali possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi al RISPETTO dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Per definire una strategia ottimale di prevenzione e di contrasto, le esperienze acquisite e le conoscenze prodotte vanno contestualizzate alla luce dei cambiamenti della società sul piano etico, sociale e culturale.

Idea progettuale

Il comune di Ortona, con il prezioso coordinamento della Prefettura di Chieti e il lavoro di rete con L'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale (e di conseguenza delle scuole del territorio), intende operare nella logica della continuità al fine di valorizzare il lavoro svolto con le scuole negli anni precedenti e non disperdere, quindi, il patrimonio di conoscenze e competenze efficaci da esse acquisite.

Il progetto "**CITTADINI INSIEME. Ortona, città educante ed inclusiva**" intende promuovere le *best practices* realizzate nelle precedenti edizioni e dedicare particolare attenzione alla promozione dei diritti, all'educazione alla cittadinanza e alla legalità per combattere ogni forma di discriminazione. Si intende, inoltre, garantire continuità all'iniziativa della "Settimana di educazione interculturale" proponendo alla comunità un programma di eventi e attività in rete con le scuole e gli altri attori coinvolti

Punti di forza dell'esperienza pregressa

- **una consapevolezza diffusa**, tra insegnanti e ragazzi, sulla presenza del bullismo nelle scuole di ogni ordine e grado, sia pure in misura diversa e con modalità differenti, e dunque sull'importanza di intervenire;
- **una accresciuta capacità di intervento** in diverse realtà scolastiche, nelle quali si sono svolti gli interventi e costituiti gruppi di lavoro
- **la molteplicità di attori** disponibili a promuovere azioni di prevenzione e contrasto in contesti diversi, a partire dalle istituzioni fino ai soggetti del terzo settore
- **il riconoscimento dell'esperienza di Ortona come punto di riferimento credibile** su base sia provinciale che regionale, e l'avvio di nuove esperienze di collaborazione per diffondere la cultura della legalità.

Azioni principali

Azione 1: “Uno, due, tre...RISPETTO! Tutti i colori della legalità” con cui si intende prevenire e ridurre il fenomeno del **bullismo e cyberbullismo** nelle scuole di Ortona e in alcuni contesti extrascolastici, dando continuità, organicità e sviluppo alle azioni attivate dal Comitato Legalità della Prefettura di Chieti.

A questo scopo si intende puntare su alcune **strategie di fondo**:

- il rafforzamento della formazione e sensibilizzazione di *insegnanti e genitori*;
- l'avvio di un programma che sin dalla *scuola primaria* ponga le basi per una prevenzione diffusa dei comportamenti di prepotenza;
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione che coinvolgano tutte le scuole del territorio e che vengano prodotte dai ragazzi stessi nell'ambito di percorsi laboratoriali ad hoc.

Attività:

a) Formazione e consulenza agli insegnanti

Verranno organizzati momenti di formazione o di supervisione affinché i docenti possano:

- comprendere gli elementi necessari ad un corretto riconoscimento del fenomeno;
- acquisire strumenti di intervento con la classe e con i singoli;
- condividere i casi di bullismo emergenti e concordare strategie di intervento.

b) Sensibilizzazione e formazione dei genitori

Nelle scuole o sul territorio si intendono promuovere incontri formativi e di sensibilizzazione per i genitori, per supportare la loro azione educativa, di prevenzione e di intervento rispetto al bullismo.

c) Formazione degli alunni attraverso la realizzazione di laboratori in orario curricolare, in continuità con i percorsi già avviati e rispondenti alle esigenze rilevate, privilegiando l'utilizzo dei linguaggi artistici (musica, disegno, teatro).

d) Creazione di una campagna di sensibilizzazione utilizzando le idee e i contributi dei ragazzi e i prodotti dei laboratori.

e) Produzione e diffusione di materiali didattici

Materiali specifici per adulti o ragazzi saranno realizzati e distribuiti presso le scuole o le famiglie, per una maggiore sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti dal fenomeno.

f) Case Study - Incontri ad hoc sui casi di bullismo e cyberbullismo, con il supporto delle forze dell'ordine. Lo scopo è quello di sostenere i contesti educativi “naturali”, favorire l'emersione del problema e la sua rielaborazione da parte di tutti gli attori, per innescare processi di cambiamento che vengono monitorati nel tempo.

Azione 2: Settimana Educazione interculturale

Attività:

- Percorsi di supporto e mediazione culturale agli alunni di seconda generazione e alle loro famiglie;
- Laboratori di Lingua e Cultura italiana per le famiglie migranti utilizzando strategie innovative di animazione culturale;

Metodologia privilegiata

La metodologia adottata sintetizza diversi modelli di intervento, applicati in modo differenziato a seconda delle realtà e delle esigenze rilevate.

L'integrazione e l'unitarietà del progetto è assicurata dal **coordinamento delle azioni progettuali** e dal ruolo guida della Prefettura di Chieti.

Caratteristica peculiare degli interventi da realizzare nelle classi è l'apprendimento in situazione, ossia l'acquisizione delle competenze attraverso lo svolgimento di concrete attività con la collaborazione di istituzioni e soggetti pubblici e privati che perseguono alte finalità nel campo della legalità, della tutela dell'ambiente, dei diritti umani e dell'interculturale.

Per massimizzare l'efficacia degli interventi relativi alla promozione della legalità, si prevede la

realizzazione di un'Azione di rete governata dalla Prefettura di Chieti, che svolgerà un ruolo di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative attivate. In particolare, la Prefettura coordinerà gli interventi formativi con il coinvolgimento delle forze dell'ordine e gestirà azioni rivolte a promuovere la messa in rete dei progetti, l'individuazione di buone prassi e l'attivazione di strategie con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle attività. Parte attiva della rete è l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ufficio Scolastico Provinciale

Nel progettare e realizzare le azioni di rete, le istituzioni scolastiche presteranno particolare attenzione a:

- costituire partenariati per stabilizzare, nel tempo, il coinvolgimento dei giovani sui temi dell'approccio alla legalità;
- raggiungere fasce giovanili caratterizzate da particolari disagi o svantaggi. Lo sviluppo e la facilitazione di una cultura della legalità proprio nei giovani in situazioni di rischio, è particolarmente rilevante e si caratterizza per essere una forma di prevenzione a vari livelli o/e di recupero ad altri.
- sviluppare lavori di gruppo, discussioni e varie tecniche specifiche finalizzate all'intervento psicologico, specialmente in realtà difficili dove approcci diretti o orientati al puro carattere informativo sarebbero inefficaci o male accolti.
- Promuovere, ove possibile, gemellaggi con istituzioni scolastiche, anche non partecipanti al progetto, al fine di promuovere sinergie a livello provinciale, regionale e/o nazionale.

Tempi

Le azioni nella scuola riguardano sia il percorso già in atto (l'anno scolastico 2015/16) sia il prossimo anno scolastico 2016/2017.